



Interzato: al Primo alla pila con
torre di Castiglione, al Secondo
la chiesa di Santo Stefano, al
Terzo uno scorcio di lago, il tutto
al naturale.

Candia Canavese

L'origine deriva dal nome patrominico romano *Candidus*.

La storia

L'epoca di fondazione di Candia è romana, anche se preesistevano sulle sponde del lago insediamenti palafittici. Conferme dell'origine romana del luogo deriverebbe oltre che dal toponimo, dalla disposizione urbanistica dell'abitato, da alcuni reperti rinvenuti sul territorio e dal riempimento di materiali nella costruzione di chiese e campanili.

Nel Medioevo Candia fu al centro di aspre lotte: durante i secoli XIII e XIV il Vescovo Conte di Ivrea, il Marchese di Monferrato ed il Principe d'Acaia si contesero il dominio di questa terra. In queste contese si segnala nel 1263 il fatto che 122 uomini del borgo parteciparono alla lotta contro i "berrovieri" (servi della gleba fuggiti dai loro signori e datsi a violenze e furti).

Con l'autunno del Medioevo i Marchesi del Monferrato consolidarono qui la loro Signoria durata poi fino alla pace di Cherasco del 1631; dopo regnarono i Savoia ormai sovrani di tutto il Piemonte. Le cronache dal '300 al '600 narrano i continui assedi, incendi e distruzioni del territorio e del borgo di Candia. Patria di gente forte e tenace, Candia nel Canavese, ha trovato nella terra e nel lago le risorse della sua sopravvivenza.

La gente di oggi continua gli antichi lavori di sempre: qui la tradizione non muore. Il passato è presente nelle vecchie case semplici e severe dell'antico borgo, nelle chiese umili e devote, nell'antica torre in cui regna uno spirito fiero e cortese di tramontati tempi feudali che, sentinella solitaria, saluta di lontano chi si avvicina a Candia.

Il suo lago, di origine glaciale, come gli altri dell'anfiteatro morenico di Ivrea, rappresenta uno dei punti forti del paesaggio canavesano e oggi riveste anche una certa importanza turistica e sportiva.

I personaggi

Giovanni della Valle (XIII-XIV secolo). Beato, di lui sono note la sua vita di santità e la data di morte, avvenuta nel convento di Ora in Portogallo il 30 maggio 1310.

Pietro Filarlo (XIV-XV secolo). Cardinale, eletto Papa il 26 giugno 1409 assunto il nome di Alessandro V venne avvelenato l'anno successivo nella città di Bologna.

Pietro Mottino (1827-1854). Detto "il Bersagliere", bandito dai bei lineamenti e dai modi gentili, rubava ai ricchi per aiutare i poveri. Morì impiccato a Torino. Molte donne accorsero in città per

vederlo un'ultima volta, e per generazioni i cantastorie illustrarono le sue gesta con ballate e canzoni.

Lorenzo Michele Depaoli (1892-1964). Ordinato sacerdote nel 1918, nel 1940 è nominato canonico ordinario e poi direttore delle opere missionarie della Diocesi di Ivrea, fino alla nomina a Monsignore. **Domenico Simonetti** (1893-1950). Pittore, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Torino, dove è allievo di Giacomo Grosso. Partecipa alla Promotrice del 1924 e da allora espone nelle mostre piemontesi, a Milano, Firenze e Roma.

Gli edifici

Torre di Castiglione. Risalente al XIV secolo, è tutto ciò che resta dell'omonimo castello che sovrastava il paese.

Chiesa di Santo Stefano del Monte. Costruita nell'XI-XII secolo su antichi luoghi di culto preesistenti.

Chiesa di San Michele Arcangelo. Di origine antichissima, durante gli scavi del 2001 sotto il piano di calpestio dell'attuale edificio è stata ritrovata la planimetria della chiesa romanica precedente di cui si conserva buona parte della scala di accesso al presbiterio con avanzi di affresco a velario nel muro di contenimento; inoltre è stato portato alla luce un manufatto circolare identificato come il fondo del fonte battesimale del VI secolo. All'interno scenografico altare maggiore barocco, un'icona settecentesca raffigurante *San Michele*, patrono

di Candia e una tela di Andrea Ponchia con la *Madonna e Santo Stefano*.

Nella chiesa si trovava, già segnalata da una visita pastorale seicentesca, la *Madonna della Neve*, una scultura francofiamminga, attribuita a Jean de Prindalle e datata tra il 1410 e il 1420. Un'opera eccezionale, esposta in prestigiose mostre sulla sculture gotica, realizzata in marmo bianco o alabastro dipinto. Ora è conservata nella Parrocchiale di Candia.

Palazzo Comunale. Edificio del XVII secolo, conserva un interessante affresco interno raffigurante la *Natività* (opera di chiara scuola spanzottiana).

Castello di Candia. Più volte ristrutturato nei secoli, si tratta di una ricostruzione ottocentesca dell'antico castello che dominava il borgo.



Candia Canavese

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Medioevo

Abitanti inizio '900
1823

Abitanti
1316

Superficie territoriale
9,18 kmq

Altitudine s.l.m.
285 m

Frazioni del comune
Cascine Margherita,
Cascine Bigoglio, Cascine Rossi



Palazzo comunale
Via Roma 12
Cap 10010
Tel. 011 9834645
Fax 011 9834583
candia.canavese@ruparpiemonte.it
www.comune.candia.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
FORNERIS G., *Due passi e cento ricordi*, Comune di Candia, Candia Canavese, 1999.
FORNERIS G., *Antichi segni minori della fede a*

Candia Canavese: piloni e pitture murali, Comune di Candia, Candia Canavese, 2005.
LA MARRA U., *Cent'anni e cent'anni ancora*, Comune di Candia, Candia Canavese, 2007.

Arme la cui istruttoria è in fase di approvazione.